

Liste d'attesa, **Gimbe** bocchia Regioni e Asl «Poca trasparenza nell'informazione ai cittadini»

CAMPOBASSO. Tempi d'attesa ancora lunghi. E Regioni e Asl ancora poco trasparenti. La seconda 'verità' arriva dal report della Fondazione **Gimbe** che fa il punto sull'attuazione di quanto previsto dal vecchio piano: un monitoraggio annuale sistematico delle liste d'attesa sui siti web di Regioni e Asl. A poco meno di tre mesi dal varo del nuovo piano, **Gimbe** fotografa la situazione. Intanto, va ricordato che il piano di Giulia Grillo fissa tempi massimi per garantire le prestazioni di ricovero e ambulatoriali che se non verranno rispettati daranno la possibilità al cittadino di ottenere la prestazione in intramoenia pagando solo il ticket. Inoltre, il rispetto dei tempi di attesa sarà tra gli obiettivi dei dg che se non li raggiungeranno rischieranno l'incarico.

Detto questo, l'Osservatorio **Gimbe** rileva che «non è disponibile alcun report (del ministero della Salute, ndr) sui recepimenti regionali del Pngla e sulla redazione dei piani attuativi aziendali, né tantomeno sulla rendicontazione pubblica dei tempi di attesa, oggetto solo di studi a campione effettuati da varie organizzazioni».

La Fondazione, dunque, ha lavorato 'in autonomia' reperendo le informazioni dai siti web istituzionali e da ricerche su Google. Il quadro che viene fuori è eterogeneo. Tutte le Regioni rendono disponibili le delibere di recepimento del piano 2010-2012 e i piani regionali. Ma la rendicontazione pubblica relativa alle 43 prestazioni ambulatoriali previste dal piano è ancora lontana da standard ottimali ed estremamente variabile tra le diverse Regioni. Il Molise non è però fra le peg-

giori. In particolare: 9 Regioni (Bolzano, Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta) hanno portali interattivi; 8 Regioni (Trento, Abruzzo, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Veneto) rendono disponibili solo l'archivio storico con dati, *range* temporali e frequenza di aggiornamento estremamente variabili; 3 Regioni (Campania, Sicilia, Umbria) rimandano ai siti web delle Asl senza alcuna aggregazione dei dati, rendendo impossibile valutare il *range* temporale e la frequenza di aggiornamento degli archivi;

1 Regione (Calabria) non fornisce alcuna informazione sui tempi di attesa.

Il governo Conte ha stanziato 400 milioni per implementare i centri di prenotazione elettronica (chi li curerà dovrà occuparsi anche della trasparenza). Il presidente della Fondazione **Nino Cartabellotta** si augura che i risultati dello studio «vengano utilizzati a livello istituzionale per informare il riallineamento dei sistemi informativi regionali e aziendali, fornendo così una base univoca di dati per confrontare le performance regionali, anche al fine di includere il rispetto dei tempi di attesa negli adempimenti dei livelli essenziali di assistenza».



Peso: 19%